

Progetto Servizio civile regionale 2019/2020 presso la Fondazione Giovanni Michelucci (prorogato al 2021)

Il pensiero e l'archivio dell' architetto Michelucci: un'importante eredità da preservare, valorizzare e comunicare

Settore

Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico

Caratteristiche del progetto

La Fondazione Giovanni Michelucci onlus, viene costituita nel 1982 dall'architetto insieme alla Regione Toscana, e ai comuni di Pistoia e Fiesole (dal 1999 aderisce anche il Comune di Firenze), come da statuto con "lo scopo di contribuire agli studi ed alle ricerche nel campo dell'urbanistica e della architettura moderna e contemporanea, con particolare riferimento ai problemi delle strutture sociali, ospedali, carceri e scuole".

La Fondazione - proseguendo e testimoniando l'impegno e le idee di Giovanni Michelucci, uno fra i principali protagonisti della storia e del dibattito architettonico del XX secolo - si caratterizza come un riconosciuto centro di ricerca e punto di riferimento sui temi dell'habitat sociale e del rapporto fra spazio e società e opera per intensificare le relazioni fra spazio urbano e abitativo con le tematiche chiave della società contemporanea tra cui salute e assistenza, devianza e istituzioni totali, immigrazione e convivenza.

La sede di attuazione del progetto

Le attività previste dal progetto proposto verranno svolte nella Villa "Il Roseto", casa-studio dell'architetto Michelucci e sede della sua Fondazione. "Villa il Roseto", fin dalla sua nascita negli anni Trenta ad opera delle sorelle di origine belga Maria e Consuelo Jevenois, amanti della cultura e del paesaggio toscano, diviene luogo di incontro e di scambi culturali con le comunità straniere presenti a Fiesole. Con il passaggio di proprietà a Giovanni ed Eloisa Michelucci, che la arricchiscono con il loro patrimonio di fondi librari e disegni, progetti e fotografie di architettura, quadri, sculture e i mobili disegnati dall'architetto, mantiene questa caratteristica di luogo di riferimento, incontro e dibattito culturale e elaborazione progettuale anche a livello internazionale. Inserita fra il novero delle ville storiche fiesolane, grazie a queste sue peculiarità, continua ad essere luogo di riferimento per la comunità locale di appartenenza e oggetto di studio e interesse da parte di visitatori, studiosi e studenti italiani e stranieri.

Valorizzazione del patrimonio e dell'eredità culturale

La Fondazione si distingue per essere una istituzione di estrema importanza culturale che continua l'elaborazione del pensiero dell'architetto, ponendosi all'interno di un contesto di interessi differenziati legati ai propri studi, alle attività culturali promosse, al patrimonio archivistico all'attenzione del dibattito culturale regionale e nazionale sulla città, il territorio ed il paesaggio. La valorizzazione del proprio patrimonio artistico e archivistico, ma soprattutto intellettuale, (ricordiamo che Michelucci ebbe la capacità di essere attivo fino alla sua morte il giorno del suo centesimo compleanno) avviene attraverso l'organizzazione e la promozione di convegni di studio ed iniziative culturali relative alle proprie attività e ai temi dell'architettura moderna e contemporanea, la conservazione e l'ordinamento e la valorizzazione del patrimonio documentale ereditati, costituito dai suoi progetti, dai disegni e scritti autografi e dal fondo librario.

Come istituzione culturale di rilevante interesse regionale, per diversi anni alla presidenza dell'Associazione nazionale Archivi di Architettura, la Fondazione è infatti aperta nella sua attività

istituzionale alle molte richieste di consultazione dei propri archivi e del proprio patrimonio a fini documentari o di ricerca da parte di studiosi, professionisti e studenti, ricercatori e docenti di diverse università italiane e straniere con le quali da anni sono aperti canali di collaborazione.

La valorizzazione del pensiero e della testimonianza intellettuale dell'architetto non si ferma esclusivamente alla salvaguardia e alla fruizione del suo patrimonio archivistico, agli studi e alle ricerche; un grande impegno va infatti a mantenere ancora "vive" le sue architetture presenti sul territorio toscano (la Chiesa di San Giovanni Battista, conosciuta come "la Chiesa dell'Autostrada", la Stazione di Firenze, le chiese pistoiesi e quella di Larderello) e nazionale (la chiesa di Longarone e quella di san Marino o il complesso comunitario di Arzignano) e quelle che dialogano con esse, attraverso sopralluoghi guidati o promozione di giornate studio; attività quest'ultime che in questi ultimi anni stanno avendo un numero sempre maggiore di richieste.

Indicazione di altri soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio.

La Fondazione inoltre, si caratterizza, rispetto ad altre istituzioni di conservazione, soprattutto come un originale e consolidato riferimento per le attività di ricerca sia nell'ambito dei temi riguardanti la conservazione e valorizzazione degli archivi di architettura moderna e contemporanea sia per quanto riguarda i temi relativi all'habitat sociale. Quindi non un luogo deputato solo alla visita e alla consultazione ma un luogo aperto dove la visita e la consultazione diventano parti integranti delle attività di ricerca e progetto che vengono svolte. Questa sua caratteristica oltre a mantenerla all'interno dei circuiti museali e della archivistica la pone al centro degli ambiti della ricerca relativa alle prospettive aperte dalle nuove tecniche di mantenimento e consultazione del progetto di architettura e ai temi dell'architettura moderna e contemporanea

con particolare attenzione all'ambito toscano. Partendo da queste peculiarità gli attori e i soggetti operanti nel settore relativo agli ambiti del progetto esposto, sono da individuarsi su scala ampia a seconda delle ricerche e delle attività in corso.

Offrire una risposta adeguata ai nuovi standard di qualità.

La necessità di poter rispondere con una sempre migliore offerta di qualità alle molte richieste di consultazione o di visita, che pervengono dall'esterno, obbliga la Fondazione a rendere maggiormente fruibile il proprio patrimonio secondo parametri di accessibilità che devono rispondere a criteri comuni e condivisi. I materiali documentali in possesso che compongono il patrimonio archivistico, siano essi cartacei o librari risentono dell'usura del tempo e dell'uso. Di qui la necessità di un continuo aggiornamento delle metodologie di conservazione anche in funzione di una fruizione via web o digitale del patrimonio rendendo possibile l'accesso ai suoi beni culturali valorizzando al contempo le radici storico-politico-sociali del territorio. L'attività di conservazione e valorizzazione richiede inoltre una particolare attenzione anche in una prospettiva di nuovi sviluppi di ricerca sulla figura dell'architetto: dal rinnovo di rapporti con altri architetti della scena italiana e internazionale, alla ricomposizione di scambi epistolari con il riaprirsi di nuovi sguardi sul mondo familiare con raccolta di testimonianze di lavoratori, artigiani e collaboratori dell'architetto. Pubblicazioni di articoli e libri, esami universitari, tesi di laurea o di dottorato, mostre e cataloghi sono in genere gli esiti di questi lavori che nascono dalla consultazione dei nostri archivi e dalla disponibilità dei nostri collaboratori che accompagnano con professionalità coloro che vengono in Fondazione per motivi di studio e ricerca.

Consistenza del patrimonio artistico della Fondazione Michelucci oggetto della valorizzazione

L'archivio Michelucci che fu donato dall'architetto alla Fondazione come lascito testamentario è costituito da:

- materiali inerenti l'attività professionale come schizzi, disegni, elaborati di progetto, fotografie (dei siti, dei cantieri in diverse fasi di costruzione, delle opere concluse, dei disegni, di mostre, convegni e appuntamenti pubblici)
- materiali inerenti l'attività di insegnamento universitario (lezioni, appunti), i rapporti con studenti e colleghi, lezioni al di fuori dell'ambito universitario.
- epistolario,
- diari, dattiloscritti

- fotografie delle architetture realizzate e filmati diversi
- articoli di stampa
- manifesti delle mostre organizzate per la conoscenza dell'opera dell'architetto;
- plastici di studio e modelli delle architetture
- targhe, medaglie e riconoscimenti

La Fondazione Michelucci di Fiesole ha la responsabilità scientifica anche di una parte di disegni di Michelucci donata dall'architetto nel 1974 al Comune di Pistoia, che nel 1980 costituì il "Centro di Documentazione Giovanni Michelucci", dedicato alla sua opera grafica con sede nel Palazzo Comunale.

Il fondo archivistico di Giovanni Michelucci nel suo complesso si articola nelle seguenti serie documentali:

- La serie "Disegni geometrici" (già inventariati e in corso di digitalizzazione) documenta 64 progetti per un totale di 1300 unità tra spolveri, lucidi, radex, e copie eliografiche che si riferiscono a opere realizzate e studi di progetto dal 1937 al 1990.

- La serie "Corrispondenza" comprende le lettere ricevute e le minute di quelle inviate dall'architetto durante l'arco temporale che va dal 1937 al 1990 per un totale di 1730 unità. L'inventario analitico della corrispondenza è stato realizzato nel 2003 nell'ambito del progetto Archivi di Architetti del Novecento con il coordinamento della Soprintendenza Archivistica per la Toscana.

- La serie "Lezioni universitarie" consiste in 121 lezioni tenute dal 1928 presso La Scuola Regia d'Architettura di Firenze che dal 1932 diviene Facoltà di Architettura di Firenze e dal 1948 al 1966 presso la Facoltà di Ingegneria di Bologna e varie altre università italiane. L'ultima lezione alla Facoltà di Architettura di Firenze su invito degli studenti è del 27 marzo del 1990.

La serie "Fotografie" si riferisce alle immagini di molte delle opere realizzate dal 1935 ad oggi e ne documenta le diverse fasi di cantiere e di ultimazione, oltre ai materiali utilizzati per riviste e pubblicazioni con molti contributi di fotografi importanti. Ad essa si affianca la serie speciale "Giovanni Michelucci Fotografo" dedicata alle fotografie realizzate direttamente dall'architetto. Queste serie constano di un numero molto consistente di stampe, negativi e diapositive, in parte digitalizzate, su cui si sta avviando un lavoro sistematico di inventariazione e schedatura.

- L'Archivio Disegni consiste nel suo complesso di 2167 disegni eseguiti dal 1935 al 1990, riferiti a circa 70 progetti o raccolte tematiche (1233 di proprietà della Fondazione Michelucci di Fiesole e (934) del Comune di Pistoia.

Il corpus dei disegni a mano libera costituisce il patrimonio più autentico dell'originalità creativa di Giovanni Michelucci e la testimonianza più autorevole di quello spirito di libertà interiore e creativa con cui egli affrontava le sfide progettuali. I disegni autografi, frutto di una straordinaria energia grafica, costituiscono una preziosa documentazione del fare architettonico di Michelucci e ne rappresentano la trascrizione grafica intuitiva-intellettuale come momento di nascita e sviluppo dell'idea progettuale e come momento di verifica delle spazialità immaginate. Sono disegni realizzati a matita, penna e inchiostro, talvolta a pennello, con qualche velatura di acquerello, attraverso condensazione e rarefazione di segni, un tratto grafico più diffuso o insistito, più nervoso o disteso.

L'archivio disegni è stato dichiarato un Bene culturale di particolare interesse storico sottoposto alla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 con provvedimento di dichiarazione di interesse culturale emesso nel 2005 dal Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza archivistica per la Toscana. Nel 2014 l'archivio è stato dotato di uno strumento di consultazione on line raggiungibile dal sito web della Fondazione Giovanni Michelucci

All'archivio Michelucci, sono inoltre associati per interesse scientifico e documentaristico altri beni che negli anni sono stati donati alla Fondazione, anch'essi oggetto di studio e di approfondimenti di ricerca da parte di ricercatori e studiosi:

- la biblioteca di Guido De Masi, già Direttore della Fondazione e amico di G.M., donata dalla madre nel 1993 dopo la sua prematura scomparsa,
- il Fondo disegni dell'architetto Francesco Tiezzi, allievo e collaboratore di G.M. che nel 2007 ha donato alla Fondazione le proprie carte.
- gli oggetti di arredamento disegnati dall'architetto (tavoli, sedie, armadi, espositori, ecc.)

- i quadri della moglie, Eloisa Pacini, pittrice novecentista
- i quadri e le sculture di artisti contemporanei
- il Fondo disegni dell'architetto Bruno Sacchi, collaboratore di G.M. e autore di molte opere architettoniche postume.

Criticità e bisogni

Le particolarità del patrimonio culturale in possesso della Fondazione assieme alla sua missione di tutela, di custodia, promozione e diffusione dello stesso, impongono una continua attenzione nell'offrire un servizio di qualità in grado di rispondere alla costante richiesta di fruizione da parte di ricercatori, studenti e visitatori.

Questa attenzione verso un alto profilo qualitativo, impone oltre a un continuo controllo dello stato del patrimonio, un costante aggiornamento rispetto alle forme di archiviazione che devono necessariamente mantenersi al passo con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche. Per realizzare quanto sopra si impone la necessità di un continuo aggiornamento formativo che annualmente riguarda sia i nostri ricercatori che coloro come i volontari in servizio civile sono coinvolti in queste attività.

Benché la sede fisica della Fondazione, essendo al contempo anche un luogo di lavoro e quindi difficilmente identificabile come "museo", è continuamente meta di visite a carattere culturale che necessitano di una loro organizzazione e preparazione.

Rispetto alla mole di lavoro e alle attenzioni che una struttura custode di un patrimonio culturale così importante richiede, l'impegno dei suoi operatori - occupati prioritariamente sulle attività ordinarie relative a ricerche, collaborazioni, progettazione - non è in grado di poter rispondere in maniera adeguata soprattutto nella totale assenza di contributi finanziari destinati a una tale tipologia di attività.

L'impegno rivolto esclusivamente a questo tipo di attività nel solo anno 2018 ha potuto rispondere a:

- 40 richieste di studiosi e ricercatori per ricerche inerenti aspetti legati alla figura dell'architetto o all'architettura moderna e contemporanea;
- 25 visite guidate alla propria sede da parte di associazioni culturali, o itinerari culturali locali (circa 500 visitatori)
- 20 visite individuali o in coppia
- 12 visite di scolaresche (240 visitatori)
- organizzazione e gestione di itinerari guidati alle architetture fiorentine

In questi anni l'apporto dei volontari in servizio civile, è sempre stato in grado di affiancare, a seguito di percorsi di formazioni adeguati alle competenze da svolgere, il personale della Fondazione Michelucci riuscendo a garantire quegli standard di qualità che le permettono di essere riconosciuta come luogo di promozione e sviluppo culturale.

Destinatari e beneficiari del progetto

In questi anni l'alto numero di persone che si sono rivolte alla Fondazione nella veste sia di ricercatori, studenti o studiosi che di semplici visitatori, ha messo in evidenza il tipo di risposta specializzata al quale la Fondazione deve rispondere. Quindi mentre da una parte i destinatari diretti del nostro progetto sono i ragazzi e le ragazze del servizio civile ai quali la Fondazione offre assieme ad un percorso di formazione qualificato, la possibilità di approfondire ambiti occupazionali specialistici e di rendersi utili e partecipi di azioni di volontariato culturale e sociale, i destinatari indiretti sono tutti coloro che semplici cittadini, studiosi, ricercatori o studenti a vario ordine usufruiranno dei servizi che la Fondazione sarà in grado di fornire.

Il percorso formativo interno al progetto

Per quanto riguarda le attenzioni formative rivolte ai/volontari/e sono previsti come da progetto un percorso generale ed uno più specifico relativo al settore di intervento.

Per quanto riguarda la Formazione Generale incentrata sui valori del Servizio Civile così come individuati dalla Legge Regionale, è nostra intenzione offrire ai nostri volontari/e una opportunità di maggior confronto anche con altri volontari sui valori di fondo sottesi alla scelta intrapresa.

La formazione specifica sarà svolta internamente con il concorso di personale interno e i collaboratori della FGM stessa.

2.2 Obiettivi del progetto:

Di seguito l'elenco degli obiettivi di progetto e delle attività collegate, definiti in base alle criticità individuate.

Criticità 1

Necessità di tutelare e preservare in maniera sempre più aggiornata il patrimonio archivistico custodito presso la FGM appartenente all'architetto Michelucci e degli architetti dei quali deteniamo gli archivi disegni (Tiezzi; Sacchi). La difficoltà dovuta alla mancanza di risorse specifiche e di personale dedicato rende frammentaria nel tempo l'azione di tutela.

Obiettivo 1

Archiviazione e catalogazione attraverso l'aggiornamento delle relative tecniche del patrimonio della FGM.

Attività 1.1

Ricognizione e verifica periodica dell'intero patrimonio conservato (disegni originali presenti a Pistoia, unità archivistiche epistolario, diari, lezioni universitarie di Michelucci, volumi e testate Fondo Michelucci e Guido De Masi, fondo Francesco Tiezzi; fondo Sacchi)

Attività 1.2

Aggiornamento delle catalogazioni effettuate nel corso degli anni per verificarne la consistenza, lo stato di conservazione dei materiali:

- a) l'acquisizione dei criteri di suddivisione del patrimonio
- b) la suddivisione dei materiali in base a provenienza e progetti di riferimento
- c) l'acquisizione di materiale documentale comprovante l'esistenza degli oggetti
- d) creazione di schede del materiale
- e) elaborazione report di sintesi del materiale archiviato
- f) creazione di nuove sezioni della biblioteca e riorganizzazione della stessa in base ai criteri di suddivisione del patrimonio

Obiettivo 1 bis

Necessità di continui aggiornamenti dedicati al personale e ai volontari dedicati agli addetti alla catalogazione.

Attività 1bis.1

Partecipazione a momenti formativi dedicati alle tecniche di conservazione e archiviazione al fine di garantire una costante conoscenza delle nuove metodologie, da parte del personale di riferimento; l'aggiornamento permette di istruire in maniera adeguata i/le volontari/e che si occuperanno di questo ambito.

Criticità 2

Difficoltà nel rispondere con un servizio di qualità alla costante richiesta di fruizione da parte di ricercatori, studenti e visitatori degli archivi custoditi presso la FGM.

Obiettivo 2:

Rendere accessibile e consultabile il patrimonio archivistico custodito presso la Fondazione a studenti, ricercatori, professionisti.

Attività 2.1

Digitalizzazioni di disegni originali e immagini attraverso:

- a) scansione di disegni e immagini per una consultazione facilitata che non comprometta il materiale originario
- b) trascrizione dei testi autografi e delle caratteristiche degli oggetti
- c) creazione di schede del materiale digitalizzato
- d) elaborazione di report di sintesi del materiale digitalizzato

Attività 2.2

Garantire con continuità giornate di apertura degli archivi:

- a) acquisizione delle richieste da parte dell'utenza esterna
- b) ricerca e approntamento delle richieste documentali all'interno del patrimonio conservato
- c) verifica e analisi dei materiali individuati
- d) studio e approfondimenti relativi ai materiali individuati

e) assistenza dell'utenza durante la consultazione

Criticità 3

Difficoltà nel rispondere in maniera adeguata alle richieste di percorsi di visita sia della sede della Fondazione che di beni culturali presenti sul territorio toscano da parti di enti pubblici, istituzioni e organismi privati o gruppi di liberi cittadini.

Obiettivo 3

Creazioni di percorsi di visita dedicati alle opere di architettura fiorentina e toscana in modo di rispondere in maniera professionale alle continue richieste.

Attività 3.1

- a) approfondimento e studio relativo all'opera architettonica relativa alla figura di Giovanni Michelucci attraverso il materiale iconografico e librario presente presso la FGM
- b) approfondimento e studio relativo all'architettura del 900 a Firenze e in Toscana

Attività 3.2

- a) approntamento di itinerari e visite dedicate in base alle richieste che maggiormente vengono accolte dalla FGM
- b) organizzazione di visite alla sede della FGM in accordo con l'Ufficio Cultura e ufficio informazioni turistiche della Città di Fiesole

Attività 3.3

- a) Realizzazione di momenti formativi dedicati ai/alle volontari/e in grado di supportare il personale addetto alle visite

Attività 3.4

- a) acquisizione delle richieste da parte dell'utenza
- b) predisposizione calendari e modalità di visita
- c) approntamento materiale documentale in riferimento all'oggetto delle visite
- d) accompagnamento e assistenza degli utenti durante le visite

Criticità 4

Offrire una risposta adeguata alle richieste da parte di istituti scolastici, studenti o ricercatori, di documentazione e informazione riguardanti i temi legati all'architettura moderna e contemporanea, soprattutto in mancanza di un documentato aggiornamento relativo alle opere degli ultimi 5 anni.

Obiettivo 4

Garantire un servizio di documentazione e supporto in grado di rispondere in maniera aggiornata e qualificata alle varie richieste relative a ricerche e studi riguardanti gli ambiti di competenza della FGM., derivanti da richieste di privati o da enti pubblici.

Attività 4.1

- a) approfondimento e ricognizione relativo degli ambiti di impegno della FGM riguardanti gli aspetti dell'architettura, delle trasformazioni urbane e dell'habitat sociale attraverso gli studi e il materiale approntato dalla stessa.

Attività 4.2

- b) Ricognizione e catalogazione degli studi e della documentazione relativa

Attività 4.3

- a) acquisizione delle richieste da parte dell'utenza esterna
- b) approntamento materiale documentale in riferimento all'oggetto della richiesta
- c) accompagnamento e assistenza degli utenti durante la restituzione di quanto richiesto

Obiettivo 4bis

Creazione di un repertorio aggiornato delle opere di architettura toscane degli ultimi 5 anni al fine di una sua catalogazione.

Attività 4bis.1

- a) Ricognizione sul territorio toscano delle opere di architettura degli ultimi 5 anni
- b) Costituzione di un gruppo di esperti per la selezione delle opere
- c) Sopralluoghi e schedatura delle opere

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

6

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente

Andrea Aleardi: (Responsabile di Progetto) Direttore della FGM, cura la formazione specifica del progetto in accordo con il responsabile del SCR, coordina e verifica dal punto scientifico le attività svolte; referente e coordinatore delle attività di catalogazione sistematica e della strumentazione e delle metodologie di applicazione; referente e coordinatore delle attività di studio e approfondimento degli ambiti di competenza statutari della FGM.

Nadia Musumeci: architetto archivista e storica dell'architettura responsabile degli archivi della FGM, referente e coordinatrice delle attività di ricognizione del patrimonio archivistico; referente e coordinatrice dell'organizzazione dei percorsi di architettura aperti al pubblico; formatrice all'interno della Formazione specifica relativa alla consistenza del patrimonio archivistico della FGM.

Massimo Colombo: (Operatore di Progetto e Operatore di Macchina); architetto responsabile del settore habitat sociale della FGM; cura la formazione generale del progetto in accordo con il responsabile del SCR; referente dei volontari in SCR presso la FGM.

Saverio Migliori:(Coordinatore di progetto); pedagogista responsabile del settore giustizia e diritti della FGM; formatore all'interno della Formazione generale Valori del servizio civile, formazione del gruppo

Alessandro Masetti: architetto responsabile del settore Comunicazione della FGM; formatore all'interno della Formazione specifica relativa all'opera e al pensiero di GM, le attività della FGM.

Loretta Baldi: (Operatore di Macchina), segretaria e dipendente della FGM, garantirà un supporto agli aspetti amministrativi.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

1) Formazione e partecipazione ad eventi: i volontari saranno chiamati a partecipare ai momenti di formazione specifica e generale, organizzati dall'Ente, alla formazione aggiuntiva organizzata dalla Regione Toscana. Inoltre parteciperanno ad eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana

2) Trattamento documentazione dell'intero patrimonio conservato:i volontari dopo un primo periodo di formazione sarà inserito all'interno delle attività di ricognizione degli archivi, elaborando un primo report relativo ad un aggiornamento dello stato di fatto del patrimonio conservato.

3) Attività di catalogazione sistematica e conservazione dei contenuti del patrimonio conservato: i volontari dopo un primo periodo di formazione sarà inserito all'interno delle attività di catalogazione attraverso l'acquisizione dei criteri di suddivisione del patrimonio e dei materiali in base a provenienza e progetti di riferimento.

4) Attività di catalogazione sistematica e conservazione dei contenuti del patrimonio conservato: i volontari dopo un primo periodo di formazione saranno inseriti all'interno delle attività di digitalizzazione dei documenti di archivio e la compilazione delle relative schede storico-descrittive.

5)Attività di supporto alle richieste di visione del materiale di archivio: i volontari dopo un primo periodo di formazione supporteranno il personale di riferimento nel predisporre la documentazione oggetto di consultazione e fornire spiegazioni relative al materiale selezionato.

6)Supporto all'organizzazione delle visite e della predisposizione della documentazione relativa alle opere di architettura fiorentine e toscane: i volontari dopo un primo periodo di formazione saranno inseriti all'interno delle attività riguardanti l'organizzazione di visite guidate e la realizzazione del materiale documentario necessario guide e brochure di accompagnamento ai visitatori.

7)Supporto alla redazione del materiale documentale relativo agli ambiti di competenza della FGM relativi ai temi dell'architettura moderna e contemporanea e dell'habitat sociale: il/la volontario/a dopo un primo periodo di formazione e affiancato da referenti interni, approfondirà e svilupperà i temi relativi agli ambiti di impegno della FGM, precedentemente elencati, con particolare attenzione agli aspetti legati all'habitat sociale e alle trasformazioni urbane.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza sui posti di lavoro, i/le volontari/e dovranno attenersi alle disposizioni acquisite all'interno del percorso formativo specifico. Inoltre vista la particolarità delle attività di impiego il/la volontario/a dovrà essere disponibile a possibili impieghi

fuori sede (ricerche di archivio, accompagnamenti per visite, sopralluoghi...) e ad una flessibilità oraria comunque sempre all'interno delle 30 ore settimanali e degli orari preventivamente concordati e comunicati all'ufficio e del SCR.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Viste le particolari caratteristiche del progetto, legato alla tutela e divulgazione del patrimonio storico e artistico della Fondazione, è preferibilmente richiesto ai/candidati/e un titolo di studio superiore o una laurea in materie legate a discipline artistiche, architettoniche, della conservazione o di carattere sociale e la conoscenza di almeno una lingua straniera.

Formazione generale

La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento delle finalità evidenziate nell'art. 2 della legge regionale 35/2006 in particolare contribuendo:

- alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale;
 - a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con accresciute professionalità e consapevolezza delle dinamiche sociali e culturali;
 - alla salvaguardia e alla maggiore fruibilità del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale.
- L'obiettivo è quello di fornire ai partecipanti, attraverso sette moduli formativi di 6 ore ciascuno strumenti idonei:
- alla comprensione del valore sociale e culturale espresso dalla Fondazione Michelucci, anche in relazione alla comunità locale di appartenenza
 - all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali sottesi al significato del Servizio Civile al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.
 - alla coesione del gruppo di volontari/ie finalizzato alla conoscenza e al rispetto reciproco nel raggiungimento di obiettivi condivisi.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

I corsi di formazione in area generale tenuti dalla FGM prevedono una metodologia didattica finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti:

- lezioni frontali e non formali
- letture, proiezione video, visite a luoghi significativi per la storia sociale toscana;
- incontri con testimoni privilegiati;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

Formazione specifica

La formazione specifica avrà la finalità di conoscere maggiormente la figura dell'architetto Michelucci, la sua opera, la FGM e i suoi ambiti di ricerca, e le metodologie di lavoro (applicativi e strumenti), finalizzate alla conservazione, catalogazione; una formazione specifica sarà riservata alle tecniche e alle pratiche di divulgazione, accoglienza gruppi ecc.e alle pratiche di schedatura delle opere di architettura contemporanea degli ultimi 5 anni in Toscana al fine di una loro valutazione storico scientifica.

La formazione specifica delle si svolgerà presso la sede della FGM attraverso l'impiego di personale interno.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi specifici saranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

- Le metodologie utilizzate saranno:
- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle

reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si potrebbero realizzare in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.